

POLITICA «Ero sicuro del risultato. Ora occorre rimboccarsi le maniche per dare risposte alla gente»
Il Piemonte resta nelle mani di Cota

Il Consiglio di Stato interrompe il riconteggio delle schede previsto dal Tar

NOVARA (bec) «Grazie a tutti per il sostegno: così Roberto Cota risponde (mercoledì 20 ottobre) ai messaggi di amici, sostenitori, colleghi di partito. Resta lui, fino alla scadenza del mandato nel 2015, il presidente del Piemonte. Un sospiro di sollievo per l'esponente della Lega nord (sostenuto e difeso pubblicamente anche da Umberto Bossi e Silvio Berlusconi), ma un sospiro di sollievo anche per gli amministratori della provincia di Novara e perché no, del comune di Novara, perché, si sa, avere indicatori della propria parte politica, del proprio colore, di certo attira più simpatie, e magari più

finanziamenti e più fondi, in una condivisione di progetti più facile. Il governatore ha scelto di commentare la sentenza del Consiglio di Stato (che ha annullato il riconteggio delle schede, previsto invece dalla sentenza del Tar, che ha fermato un pericoloso conto alla rovescia) con un messaggio lanciato su You Tube. Questa volta niente feste in piazza, niente conferenze stampa, niente folla. Solo il volto più sereno che riappare nonostante la stanchezza e la tensione di giornate vissute da equilibrista, sul filo di numeri e cifre che giravano veloci (e non a suo favore). «Ero sicuro delle mie ragioni e quindi ero sicuro di questo risultato. Le elezioni si sono svolte regolarmente a marzo; i Piemont-

tesi hanno votato e hanno scelto me come presidente e questa maggioranza deve governare il Piemonte per questi cinque anni - esordisce Cota nel suo messaggio - Vorrei lasciare alle spalle questa brutta pagina e rimboccarmi ancora di più le maniche per rilanciare il Piemonte». E poi uno sguardo su quanto impostato rispetto al programma, a partire dall'elezione di marzo e su quanto si vuole attuare: «Abbiamo già fatto molto in questi primi sei mesi, abbiamo realizzato diverse riforme, impostato chiaramente al-

tre riforme. Il Piemonte ha bisogno di lavorare nell'interesse della gente, non di polemiche, e di avere un piano straordinario per il lavoro e l'occupazione, il federalismo fiscale con la possibilità di togliere l'Irap alle aziende che decidono di assumere nuovi lavoratori, una sanità che si basi sull'efficienza e sulla meritocrazia e non sul clientelismo e sulle raccomandazioni, un servizio efficiente di trasporto pubblico locale. Insomma il Piemonte ha bisogno di ripartire».

Su You Tube:

«Elezioni regolari. Vorrei lasciare alle spalle questa brutta pagina»



La «zarina» Mercedes Bresso



Il governatore Roberto Cota

MERCEDES BRESSO PERÒ ATTENDE IL PARERE ANCHE SULLA LISTA GIOVINE

«Le sentenze vanno rispettate anche quando non piacciono»

NOVARA (bec) Ma cosa è accaduto dalle elezioni di marzo fino al 19 ottobre? Il risultato del conteggio delle schede ha dato come risultato il 46,99 per la Bresso e il 47,3 per Cota. L'ex presidente ha cominciato a manifestare le sue perplessità e ad annunciare ricorsi, poi presentati. Il Tar, con una sentenza di luglio, aveva annullato le due liste del centrodestra «Al Centro con Scanderebecch» e «Consumatori con Corta» perché illegittime. Il governatore in carica ha fatto di conseguenza ricorso al Consiglio di Stato. Nel frattempo è stato predisposto il riconteggio delle 1.894.825 schede per

capire di che tipologia fossero i voti assegnati a queste due liste: solo alla lista o con la preferenza anche a Cota? Con questo processo ancora in corso (terminato nelle province, ma non a Torino) che pareva far ipotizzare un capovolgimento della situazione, i giudici romani hanno invece stabilito la sospensione della conta. I due movimenti erano stati ammessi regolarmente alla competizione elettorale. Cota resta il presidente del Piemonte.

Il Consiglio di Stato «accoglie l'istanza cautelare, e per l'effetto sospende integralmente l'efficacia della sentenza impugnata»: in camera

di consiglio è emersa la fondatezza dell'appello principale, quello presentato dai legati di Cota, e l'infondatezza degli appelli proposti dall'ex presidente Bresso e dagli altri ricorrenti. La decisione ha quindi carattere sospensivo, mentre i ricorsi restano ancora da discutere nel merito. Le parti parti potranno ulteriormente ricorrere in Cassazione.

«Nelle ultime elezioni regionali sono stati tanti e tali le irregolarità dei partiti che sostenevano il presidente Cota che ne faccio una questione di legalità - commenta Mercedes Bresso a poche ore della sentenza - le decisioni della magistra-

tura si rispettano anche quando non piacciono. La giustizia fa il suo corso e deve ancora esprimersi nel merito sulla lista di Michele Giovine». Rispetto della sentenza anche per il Pd. «Abbiamo sempre dichiarato il pieno rispetto nei confronti dell'operato e delle decisioni della magistratura - dice Gianfranco Morgando - con lo stesso rispetto prendiamo atto della pronuncia del Consiglio di Stato che sospende il riconteggio ma non si pronuncia nel merito dei ricorsi. Restiamo convinti che le irregolarità relative ad alcune liste del centrodestra siano gravi e abbiano falsato l'esito del voto».